

## Tre coltellate al petto, Biggiogero ha confessato

Data : 16 febbraio 2017

**E' stato interrogato fino alle 2 di notte**, in questura, Alberto Biggiogero, 43 anni, l'uomo che ieri sera, alle 19, ha accoltellato il padre, Ferruccio Biggiogero, 78 anni, al culmine di un litigio nell'abitazione di famiglia nel quartiere Belfiore, in viale dei Mille.

**Secondo la squadra mobile che ha effettuato i rilievi** con la polizia scientifica l'uomo è stato colpito da tre fendenti al petto, con un coltello da cucina che Alberto ha probabilmente preso durante la lite in casa. E' stato poi lui stesso a chiamare il 112 per i soccorsi. Già agli operatori dell'ambulanza pare abbia detto di esser stato lui a colpire il padre, ma l'uomo ha confermato tutto in nottata quando la squadra mobile e il pm Flavio Ricci della procura di Varese lo hanno interrogato. Ora si trova in carcere ai Miogni.

**Biggiogero in nottata** non aveva ancora nominato un avvocato, in giornata probabilmente sarà resa nota l'accusa, che potrebbe spaziare dall'omicidio preterintenzionale all'omicidio volontario, con l'aggravante di aver agito contro un proprio familiare.

La figura controversa di **Alberto Biggiogero è oggi ancora di più sotto i riflettori**. L'uomo ha problemi di personalità, alcol e droga. E' dalla sua testimonianza rispetto a quanto accadde la notte tra il 13 giugno e il 14 giugno del 1008 che è nato il caso Uva: Biggiogero disse di aver sentito le urla dell'amico in una stanza attigua alla sua, in caserma, dopo che erano stati fermati dai carabinieri perchè compivano vandalismi. In quella occasione, **il padre Ferruccio, ex consigliere comunale** del Psi, lo andò a prendere in caserma e si scusò con i carabinieri. Fu a lui che consegnarono il famoso cellulare che gli avevano sequestrato dopo la sua chiamata al 112 in cui disse: "Stanno massacrando un ragazzo".